



ENSEMBLE DOLCE CONCENTO

L'Ensemble Dolce Concerto nasce dal sodalizio artistico tra Nicola Valentini direttore e Andrea Vassalle violinista, due musicisti che hanno messo in comune i propri studi e le proprie esperienze per dare vita ad un progetto di lungo respiro volto a riscoprire sonorità nuove nella musica vocale classica e romantica eseguita su strumenti storici.

Seguendo la strada tracciata dai loro maestri, tra i quali Ottavio Dantone, Federico Guglielmo e Alessandro Moccia, il lavoro su opere, oratori e cantate viene affrontato con un profondo rispetto dei codici musicali antichi, senza rinunciare ad una lettura moderna, mirata a coinvolgere il pubblico del nostro tempo. Il repertorio dell'ensemble va dal periodo barocco delle Scuole Italiane che fecero grande il melodramma in Europa, passando per il classicismo di Gluck e Mozart, fino al Belcanto di Bellini e Donizetti.

Dolce Concerto ha debuttato a Ravenna Festival nel Giugno del 2015 conquistando immediatamente il favore del pubblico e della critica come giovane gruppo emergente italiano.

L'Ensemble Dolce Concerto è attivo anche in ambito didattico. Sin dal 2015 ha infatti organizzato diverse lezioni-concerto con lo scopo di diffondere nelle scuole di ogni ordine l'ascolto guidato di musica dal vivo.



Le Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi

Le Quattro stagioni è il titolo con cui sono noti i primi quattro concerti solistici per violino dell'opera "*Il Cimento dell'armonia e dell'invenzione*" di Antonio Vivaldi (1678 – 1741), pubblicata dall'editore Michel-Charles Le Cène ad Amsterdam nel 1725.

Ciascun concerto si divide in tre movimenti, dei quali il primo e il terzo, sono in tempo di Allegro o Presto, mentre quello intermedio è caratterizzato da un tempo di Adagio o Largo.

Ogni concerto 'narra' una delle quattro stagioni: la *Primavera*, l'*Estate*, l'*Autunno* e l'*Inverno*. Si tratta infatti di uno dei primissimi esempi di musica a programma, cioè di composizioni a carattere prettamente descrittivo.

I 4 concerti sono accompagnati da altrettanti sonetti descrittivi, scritti da un poeta anonimo (forse da Vivaldi stesso).

È un'opera della tradizione italiana capace non solo di descrivere immagini visive ma soprattutto di coinvolgere l'ascoltatore, tramite l'utilizzo dei suoni, in un'esperienza sensoriale ed emotiva completa: si riesce a rivivere realmente il freddo dell'inverno, la stanchezza del pastore sotto il sole estivo, la fresca arietta primaverile e l'allegria del felice raccolto autunnale.

Caratteristica fondamentale di questo progetto è la proposta di una nuova modalità di fruizione: tramite l'interazione con gli esecutori, una guida consapevole e l'aiuto di esempi musicali estemporanei, l'ascoltatore acquisisce una maggiore comprensione del brano.

Ensemble Dolce Concerto

Andrea Vassalle *violino solista*

Beatrice Scaldini, Diego Castelli *violini I*
Cosimo Paoli, Daniele Del Lungo *violini II*

Filippo Bergo *viola*

Nicola Brovelli *violoncello*

Daniele Rosi *contrabbasso*

Simone Ori *clavicembalo*

Nicola Valentini

Direzione e concertazione

I sonetti

La Primavera

Allegro

Giunt'è la Primavera e festosetti
La Salutan gl'Augei con lieto canto,
E i fonti allo Spirar de' Zeffiretti
Con dolce mormorio Scorrano intanto:
Vengon' coprendo l'aer di nero amanto
E Lampi, e tuoni ad annuntiarla eletti
Indi tacendo questi, gl'Augelletti
Tornan di nuovo al lor canoro incanto.

Largo

E quindi sul fiorito ameno prato
Al caro mormorio di fronde e piante
Dorme 'l Caprar col fido can' à lato.

Allegro

Di pastoral Zampogna al suon festante
Danzan Ninfe e Pastor nel tetto amato
Di primavera all'apparir brillante.

L'Estate

Allegro non molto

Sotto dura stagion dal sole accesa
Langue l'huom, langue 'l gregge, ed arde 'l
pino;

Scioglie il cucco la voce, e tosto intesa
Canta la tortorella e 'l gardellino.

Zeffiro dolce spira, ma contesa
Muove Borea improvviso al suo vicino;

E piange il Pastorel, perché sospesa
Teme fiera borasca, e 'l suo destino

Adagio

Toglie alle membra lasse il suo riposo
Il timore de' lampi, e tuoni fieri
E de mosche, e mosconi il stuol furioso:

Presto

Ah che pur troppo i suoi timor sono veri
Tuona e fulmina il cielo grandinoso
Tronca il capo alle spiche e a' grani alteri.

L'Autunno

Allegro

Celebra il Vilanel con balli e Canti
Del felice raccolto il bel piacere
E del liquor di Bacco accesi tanti
Finiscono col Sonno il lor godere.

Adagio molto

Fa' ch'ogn' uno tralasci e balli e canti
L'aria che temperata dà piacere,
E la Staggion ch'invita tanti e tanti
D' un dolcissimo sonno al bel godere.

Allegro

I cacciator alla nov'alba à caccia
Con corni, Schioppi, e cani escono fuore
Fugge la belva, e Seguono la traccia;
Già Sbigottita, e lassa al gran rumore
De' Schioppi e cani, ferita minaccia
Languida di fuggir, mà oppressa muore.

L'Inverno

Allegro non molto

Agghiacciato tremar tra nevi argenti
Al Severo Spirar d'orrido Vento,
Correr battendo i piedi ogni momento;
E pel Soverchio gel batter i denti.

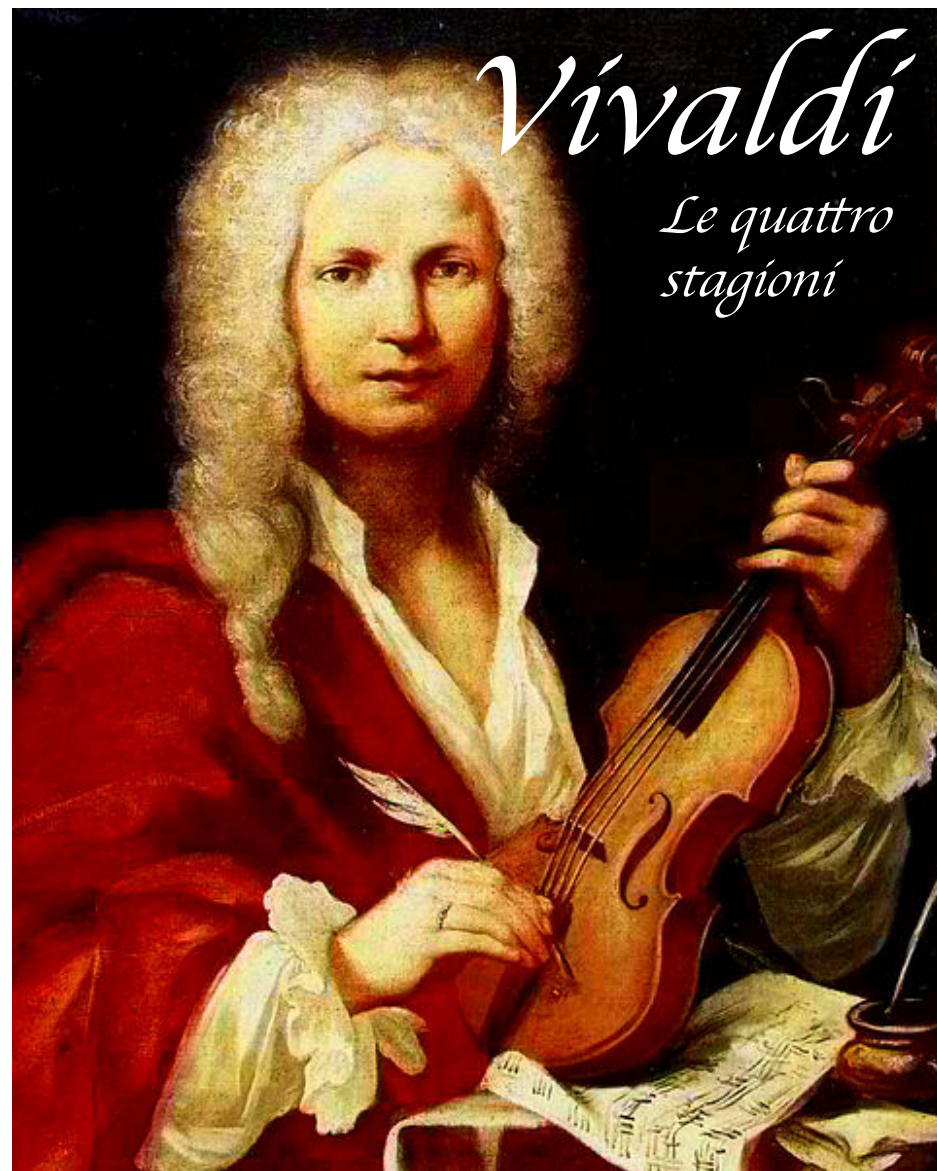
Largo

Passar al foco i dì quieti e contenti
Mentre la pioggia fuor bagna ben cento.

Allegro

Caminar sopra il ghiaccio, e a passo lento
Per timor di cader girsene intenti;
Gir forte Sdrucioliar, cader a terra
Di nuovo ir sopra'l ghiaccio e correr forte
Sin ch'il ghiaccio si rompe, e si disserra;
Sentir uscir dalle ferrate porte
Scirococo, Borea, e tutti i venti in guerra
Quest'è'l verno, ma tal, che gioia apporte.

PALAZZO COSTABILI DETTO "DI LUDOVICO IL MORO"
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI FERRARA



Vivaldi

Le quattro
stagioni

Domenica 10 febbraio 2019

Ore 11

Concerto inaugurale della stagione 2019



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Regione Emilia-Romagna

